

## DIOCESI DI LODI 2019

### SCHEMA DI LAVORO PER I NUOVI CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI

#### Premessa

Questa scheda, a cura di un gruppo di lavoro del Consiglio Pastorale Diocesano, viene proposta come traccia per i Consigli Pastoralari Parrocchiali (CPP), all'inizio del nuovo quinquennio di servizio, con la ripresa degli assi portanti del *Sussidio* e del *Direttorio* diocesano, in dialogo con la *Evangelii gaudium*, secondo l'invito di Papa Francesco nel discorso al Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze del 2015 ("permettetemi di lasciarvi un'indicazione per i prossimi anni: in ogni comunità, in ogni parrocchia [...] cercate di avviare, in modo sinodale, un approfondimento della *Evangelii gaudium*, per trarre da essa criteri pratici e per attuare le sue disposizioni").

Si suggeriscono **tre punti principali** per la riflessione e la verifica su:

- senso di appartenenza e partecipazione ecclesiale dei consiglieri;
- metodo di lavoro dei consigli parrocchiali;
- elaborazione del "progetto parrocchiale".

Vengono offerti alcuni **riferimenti** (che già possono costituire **contenuti** per la riflessione) e suggerite alcune **domande** che, in maniera esemplificativa, possono stimolare i CPP a operare in concreto un lavoro di condivisione e di progettazione. Non si tratta di un questionario da ritornare alla diocesi, ma di uno strumento a servizio del CPP, da utilizzare *in toto* o in parte.

Lo scopo della scheda è pratico, e per questo il testo è essenziale: ogni utile approfondimento, con il rimando ai documenti indicati e ad altri pertinenti, può essere elaborato *in loco*.

La Presidenza del Consiglio Pastorale Diocesano è a disposizione per ulteriore supporto e per recepire eventuali contributi.

#### 1. Senso di appartenenza dei consiglieri al CPP

Cfr. in particolare:

##### *Direttorio per i consigli parrocchiali*

- 1.1.1: Corresponsabilità nella comunione
- 1.2.1: La centralità della parrocchia

##### *Evangelii gaudium*

- nn. 27-33: un improrogabile rinnovamento ecclesiale
- nn. 76-109: tentazioni degli operatori pastorali

- 1) I consiglieri partecipano alla vita della comunità, nelle diverse proposte di formazione, spiritualità e carità? Quali momenti formativi mancano nella parrocchia?
- 2) I consiglieri hanno a cuore la vita spirituale, per alimentare l'incontro con gli altri, l'impegno nel mondo, la passione per l'evangelizzazione, piuttosto che una vita spirituale che si confonde con alcuni momenti religiosi che offrono un certo sollievo personale?
- 3) C'è la consapevolezza che si è presenti in consiglio per rappresentare tutto il popolo di Dio e non solo una parte, un gruppo, un settore di riferimento?
- 4) I consiglieri conoscono il Direttorio per i CPP? C'è stato un confronto su di esso?
- 5) L'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* è stata oggetto di esame e di studio, personale e/o comunitario? Sono previsti incontri del CPP per approfondirne l'insegnamento? Quale ricaduta se ne può favorire nella vita della comunità?
- 6) Il CPP tende a conservare o a rinnovare? C'è consapevolezza del ruolo missionario della parrocchia?
- 7) C'è cura per le relazioni all'interno della comunità?
- 8) I consiglieri coltivano rapporti di amicizia e stima vicendevole con il parroco e fra di loro? La presenza nel CPP è cordiale e rispettosa e insieme franca nel confronto?

## 2. Metodo

Cfr. in particolare il riferimento alla “**sinodalità**”<sup>1</sup> come stile della comunità:

### **Direttorio per i consigli parrocchiali**

- 1.6.2: Discernimento comunitario;
- 5.1: Compiti e modalità di lavoro del Consiglio pastorale

### **Evangelii gaudium**

I quattro principi (222-237):

- il tempo è superiore allo spazio (222-225);
- l'unità prevale sul conflitto (226-230);
- la realtà è più importante dell'idea (231-233);
- il tutto è superiore alla parte (234-237).

1) Con quale periodicità si trova il consiglio? Viene stilato un calendario condiviso, ad inizio anno, nella prospettiva di una programmazione comune della vita della parrocchia?

2) È stato nominato il segretario? Ha un compito solo organizzativo o anche di coordinamento dei lavori con il parroco?

3) Chi prepara gli argomenti ed i materiali per le riunioni? Il parroco da solo o con qualcuno?

4) L'ordine del giorno e gli approfondimenti vengono consegnati con sufficiente anticipo?

6) Il CPP lavora solo sul calendario dei mesi a venire o si affrontano anche di volta in volta tematiche specifiche con un confronto approfondito e teso a trovare soluzioni per la vita della comunità?

7) Per favorire il discernimento comunitario, c'è una persona che si incarichi della moderazione dell'incontro, che curi che tutti possano esprimersi, che nessuno predomini o esca dal tema?

8) Le riunioni del consiglio si concludono solo con riflessioni di fondo o anche con alcune decisioni? Ci si sente partecipi delle proposte e delle scelte condivise? Come vengono poi partecipate all'intera comunità?

9) Quali principali criticità si rilevano nel metodo di lavoro del CPP? Quali concreti miglioramenti si dovrebbero attuare?

## 3. Il progetto pastorale

Cfr. in particolare

### **Direttorio per i consigli parrocchiali**

- 1.6.1: Il progetto pastorale.

### **Vescovo Maurizio, Lettera pastorale “... per il mondo”**

- n. 7: “E dopo il triennio?”
- n. 17: Riassetto organizzativo e Rappresentanti Parrocchiali

Cfr. anche, per ogni parrocchia:

- la relazione consegnata al Vescovo per la visita pastorale (*già presentata in tutti i Vicariati, tranne in quello di Lodi Città nelle cui parrocchie è in fase di prossima redazione*)
- il decreto conclusivo della visita pastorale (*laddove già consegnato*)

1) Il CPP conosce la relazione fatta per la visita pastorale? Ed i decreti del vescovo?

(per le parrocchie di Lodi Città: il CPP ha contribuito fattivamente alla stesura della relazione, per la parte di sua competenza?)

2) La parrocchia ha già elaborato un “progetto pastorale”? Se sì, a quando risale? È conosciuto dai consiglieri e dai parrocchiani? Se no, il CPP ha già discusso dell'opportunità di farlo? In quale forma è più utile alla comunità? Su quali priorità focalizzare l'attenzione?

4) Quali i punti di partenza? Si è considerato il lavoro della visita pastorale?

5) Quali le priorità della comunità locale?

---

<sup>1</sup> Per approfondire, cfr. il recente documento della Commissione Teologica Internazionale *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*.

- 6) Quali gli ambiti di intervento possibili in base alle disponibilità?
- 8) Chi si incarica di preparare per ambito le idee e le proposte e di seguirne fattibilità e la “tabella di marcia”?
- 9) Cosa si richiede ai sacerdoti nelle nostre comunità?
- 10) Quale responsabilità i laici sono pronti ad assumere nel nuovo contesto pastorale? Quale è il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei “Rappresentanti Parrocchiali” (RP/RPG), secondo le indicazioni del Vescovo (cfr. Lettera “...per il mondo”, n. 17)?
- 11) Si tiene conto dei percorsi vicariali e diocesani come opportunità di fare rete nella Chiesa diocesana?